



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

**Lettere Di Molte Valorose Donne, Nelle Qvali Chiaramente
Appare. Non Esser Ne Di Eloqventia Ne Di Dottrina Alli
Hvomini Inferiori**

Landi, Ortensio

Vinegia, 1549

Svor Barbara Da Corregio A S. Camilla N.

urn:nbn:de:hbz:466:1-13334

LA CONTESSA LEONORA TODE-
ICA A M. SILVIA FENARVOLA.

Intendo che ui siete maritata a M. Antonio Aliprando: piacemi, per esser egli persona di ualore, & spiacemi dall'altro canto, che in si giouenil età habbate da esser Matregna di tanti figliuoli. Ricordomi d'hauer letto esserci ritrouati ne tempi antichi alcune matregne indiaulate, seminatrici d'ire, d'odij, & di mille discorde: & altre anchora che trattarno i lor figliastri come se del lor corpo usciti fussero: guardareteui adunque di nō esser mala matregna, ne tale qual fu Phedra uerso Hippolito ò Martina uerso Costantio Eraclio, da cui fu uelenato. non siate matregna tale, qual fu Nuceria che uccise fermo il Figliastro (se'l uero narra Plutarco nelle sue parallele) Poi che la fortuna uostra u'ha cōdotto ad esser Matregna, sofferitelo patientemente rammentandoui che à tal stato fu similmente condotta Hippodomia: Ino, Casperia, Stratonica; Giulia, Gidica, Giunone, Opea, Eribea, & Alfrida: attendete uoi a portar ui bene, & fate pensiero di esser uera madre, essendo uoi per uirtu del matrimonio, fatta una medesima carne, con uostro marito che li generò: & a Dio siate. il Cōte Daniello mio consorte ui saluta & si congratula: Di Piacenza alli .X. d'Ottobre.

SVOR BARBARA DA CORREGIO

A S. CAMILLA N.

Fv l'altro giorno a uisitarci un padre dell'ordine uostro, & mi disse ch'erauate si mal cōtenta d'esserui fatta monaca, che pensauate uscirne, & pigliar marito

LIBRO

desiderosa d'hauer figliuoli. deh non uoglia Iddio che senta mai si strana noua che la mia Camillina pentita di esser sposa di Christo si sia fatta soggetta a un'huomo fragile, caduco, & mortale, et a quel render (come schiaua) ragione d'ogni sua attione: è possibile che si nobil animo & si generoso spirito si uoglia far uasallo, delle maschili intemperanze. sorda piu tosto possa io diuener, anzi che mai intender cotai nouelle: ma che desiderio è questo d'hauer figliuoli? hauete uoi paura, che'l modo uega meno? anchora non hauete prouato gli affanni che ui si sentono. Oime quando ueggo uenir qualche donna grauida a uisitarci, mi uiene pur grã pietà di loro ueggēdole andar si stentatamēte, sempre ansiando, con que uolti stampati di color di morte, con quelle labra si pallide, & senza sangue, con quelle perpetue nausee, con que strani appetiti ch'odo che le hanno di mangiar carboni, terra, gesso, & simili cose. Ma quando leggo nella sacra scrittura quella comparatione, sentirai dolori, da donna di parto, & quella gran maledittione data nel Genesi PARIES IN DOLORE FILIOS: tutta in lor seruigio mi racapricio, & benedico quella santa intentione che uenne al S. mio padre; percioche monaca facendomi ho campato quella terribil sentētia. d'Iddio; fate a mio modo dolcissima sorella, pensateci bene, non correte a furia, consigliateui con la ragione & non con l'appetito. Frenate i sensi con l'assidua cogitatione della triomphante croce di Giesu Christo, alquale ui raccomando di continuo con le mie fredde orationi. Il Spirito Santo le riscaldi col suo uirtuosissimo fuoco. Da S. Antonio alli III. d'Aprile.